

## PALLONE D'ORO DI BRESCIA OGGI

### La quinta vittoria di un attaccante in sei edizioni

Con il trionfo di Piovanelli il Pallone d'Oro resta saldamente nelle mani degli attaccanti, vittoriosi in 5 edizioni su 6: gli altri successi con Bottazzi, Quarenghi, Hubner e Panina. L'unico centrocampista a vincerlo è stato Gherardi (Darfo) nel 2006.



2003. Bottazzi (Carpenedolo), vince davanti a Quarenghi (Salò) e Panina (Verolese).



2004. Quarenghi si impone davanti all'ex salodiano Ferrari. Terzo di nuovo Panina (Verolese)



2005. Trionfa Dario Hubner, al primo anno nei dilettanti, davanti a Franchi (Salò) e Gherardi (Darfo).



2006. Gherardi capitalizza la bella stagione del Darfo: vince su Bertoni (Rodengo) e Poma (Darfo)



2007. Dopo due «argenti» Panina trionfa davanti a Bandera (Gussago) e Geroldi (Verolese)

## L'albo d'oro

<b>2003</b>	Andrea Bottazzi (Carpenedolo)
<b>2004</b>	Cristian Quarenghi (Salò)
<b>2005</b>	Dario Hubner (Chiari/Rodengo)
<b>2006</b>	Giorgio Gherardi (Darfo Boario)
<b>2007</b>	Ermanno Panina (Dellese)
<b>2008</b>	Sergio Piovanelli (Dellese)

**IL VINCITORE.** IL «PALLONE D'ORO 2008» È LAUREATO IN ECONOMIA, LAVORA IN BANCA E CON LA DELLESE STA CONOSCENDO UNA SECONDA GIOVINEZZA

# Piovanelli, la gioia del ragazzo d'oro

«La soddisfazione è immensa e i ringraziamenti sono tanti ma la dedica per questo trofeo è tutta per i miei genitori»

Luca Canini

Goia, emozione, incredulità: il giorno dopo essere stato incoronato con il Pallone d'oro 2008 di Bresciaoggi, Sergio Piovanelli è un fiume in piena di ricordi e ringraziamenti, ma con una sola citazione: «Dedico questo premio ai miei genitori (papà Agostino e mamma Franca; ndr) che mi sono stati vicini nei momenti più difficili».

La felicità per un premio inaspettato, anche se indubbiamente meritato, è incontenibile, e alla mente ritornano i primi calci al pallone, le tante reti segnate in carriera, i volti amici di chi l'ha aiutato ad arrivare così in alto e degli attuali compagni di squadra. Insomma, il bomber in forza alla Dellese non potrebbe essere più felice, anche se le prime parole, molto sportivamente, sono rivolte a chi, per soltanto due maledetti punti, ha visto svanire il sogno proprio all'ultimo.

«**LA GIOIA** e la soddisfazione sono immense - attacca Piovanelli, 30 anni e impiegato di banca a Calvisano -, anche perché è stato un trionfo arrivato dopo un volata mozzafiato vinta per soli due punti. E a questo

proposito sono dispiaciuto per Stefano Tagliani, ma purtroppo, o per fortuna, c'è un solo vincitore. E se devo essere sincero - prosegue il centravanti -, non ci credevo molto al fatto di riuscire a primeggiare: innanzitutto per il valore degli altri contendenti in lizza, e poi perché dopo la vittoria di Panina non credevo molto che la Dellese potesse centrare il bis».

**MARISPETTO** a Tagliani e Sella, l'arma in più di Piovanelli è stato il gol: «Penso, e spero, che la differenza l'abbia fatta la continuità di rendimento che ha caratterizzato le mie due stagioni in rossoblù - risponde Piovanelli -. Ma senza dubbio gli attaccanti sono da sempre i favoriti in questo tipo di competizioni: i gol fanno decisamente più clamore di un intervento difensivo o di un assist fatto da un centrocampista. Se poi riesci a segnarne tanti, è ancora meglio».

E a questo proposito di reti, in un anno e mezzo alla Dellese, Piovanelli ne ha messe a segno, tra campionato e coppa, la bellezza di 40, dimostrando che è possibile crescere e migliorare a trent'anni suonati. Tanto che queste due stagioni agli ordini di Francesco Vin-



Sergio Piovanelli, attaccante della Dellese, a 30 ha vinto il Pallone d'Oro di Bresciaoggi: eletto miglior calciatore dilettante per l'anno 2008

cenzi posso essere considerate tra le migliori di una lunga carriera: «Mi sento meglio fisicamente - ammette l'attaccante di Barbariga -, più completo dal punto di vista tecnico e mentalmente maturo. Sarà la spinta del pubblico, che mai come in questo periodo sta seguendo con entusiasmo la squadra, o forse il fatto di giocare a due passi da casa, nello stadio del mio paese, ma senza dubbio il Piovanelli rossoblù è uno dei migliori di sempre».

**FORSE ANCHE MERITO** dei consigli di un bomber di razza come Vincenzi, ex professionista con trascorsi nella Roma e nel Milan: «Vincenzi ha avuto fiducia in me fin dal primissimo giorno - racconta Piovanelli -, mi ha sempre incoraggiato anche quando le reti non arrivavano e mi ha spinto nella giusta direzione. Una delle sue doti migliori è quella di saper tirare fuori il meglio da ciascun giocatore, aiutarlo a rendere al massimo. Non posso non rin-

graziarlo: un po' del merito di questa vittoria è anche suo».

Così come del direttore sportivo Mario Mantovani, che prima si è letteralmente fatto in quattro per coordinare la raccolta delle centinaia di taglianti che portavano il nome, e poi si è prodigato con sincera passione per convincere i membri della giuria tecnica a sostenere la candidatura: «Mario è un po' il vero artefice di questa meravigliosa vittoria. Senza il suo entusiasmo e il suo soste-

gno non ce l'avrei mai fatta. Ma oltre a lui devo assolutamente ringraziare la società, che mi ha sempre messo nelle condizioni di lavorare serenamente, il calore dei tifosi dellese e l'amicizia dei miei compagni di squadra, soprattutto di Ivan Tolotti e Cristiano Manenti - entrambi inseriti nella lista dei magnifici 12 candidati al Pallone d'oro -, che sono stati i primi a farmi i complimenti e a rallegrarsi per il mio successo».

## La carriera

### È sbocciato a Bagnolo e rinato a Dello

Classe '78, di Barbariga, Sergio Piovanelli è cresciuto nel vivaio del Brescia, arrivando fino alla Primavera. L'esordio in una prima squadra, invece, lo vive a 17 anni alla gloriosa Bagnolese: stagione '95-96, in Eccellenza, segnando 9 gol. L'anno dopo torna al Brescia, nella Primavera, con la quale disputa una stagione maiuscola, realizzando 21 gol. Su di lui si concentrano gli interessi delle grandi squadre e nel '97 approda all'Ospitaletto, in C2. Dopo quattro reti e un anno di alti e bassi, tenta la fortuna in C1, con la Juve Stabia, ma a metà campionato torna al Nord, nel Pergocrema in C2. Il 1999 è l'anno del ritorno alla Bagnolese: con i neroverdi, tra Eccellenza e serie D, realizza 67 reti in tre stagioni. E così, nel 2002 arriva la chiamata del Salò: passa un anno in infermeria e all'inizio del secondo lascia per concludere gli studi (nel 2003 si laurea in economia e commercio). Sono invece 3 le stagioni alla Verolese, in Eccellenza, coronate da 34 reti. Infine la Dellese: la scorsa stagione segna 25 gol ed è il capocannoniere regionale dell'Eccellenza. Ora è già a quota 13 reti.

**I BATTUTI.** IL MEDIANO DELLA BEDIZZOLESE SECONDO PER SOLI DUE PUNTI, IL REGISTA DEL SALÒ TERZO DOPO AVER VINTO IL SONDAGGIO DEI LETTORI

## «Ora c'è un anno per riprovarci»

Tagliani e Sella rilanciano la sfida per il 2009  
«Ma per noi centrocampisti è più difficile»

Sergio Zanca

Stefano Tagliani (secondo) e Michele Sella (terzo) hanno accettato il verdetto con serenità. Il primo, 32 anni compiuti il 2 gennaio, è arrivato ad appena due punti dal vincitore, e avrebbe ragione di mordersi le dita. Invece afferma di non provare rimpianti di alcun genere. «Mi fa piacere che la giuria abbia dato parecchi voti al sottoscritto - dice Tagliani, che lavora a Calcinato nell'azienda grafica del papà (allenatore) e gioca da mediano nella Bedizzolese -. Essere giunto secondo è un risultato positivo. Piovanelli meritava di imporsi: è da tanti anni che segna, e alla fine chi va in gol con notevole frequenza è favorito».

**TAGLIANI** era il capitano del Brescia Primavera che vinse il torneo di Viareggio (tra i suoi compagni, Andrea Pirlo e Roberto Baronio), ma con i grandi di collezione solo una presenza: il 25 febbraio '96, finì 5-0 per la Salernitana, e col licenziamento di Mircea Lucescu, sostituito da Edy Reja. Un debutto amaro nel mondo dei professionisti. Senza quel ruzzone, forse la sua carriera sarebbe andata diversamente: «Chissà, comunque sono soddisfatto dei traguardi raggiunti. Ho giocato un anno in B, con l'Andria, in C1 con Casarano e Lecco, in C2 con Biellese e Brescello, in D col Carpi e col Chiari. Nel calcio bisogna accettare quello che viene. Non è ipotizzabile quale percorso un calciatore avrebbe potuto com-

piere se si fossero verificate situazioni differenti».

Il Pallone d'oro 2008 è sfumato al fotofinish, ma Tagliani rilancia la sfida: «Spero di disputare un'ottima stagione per riprovarci, ma è chiaro che, col passare degli anni, le opportunità diminuiscono. Intanto penso a raggiungere la salvezza con la Bedizzolese, società in cui mi trovo bene. Poi sarà quel che sarà. Io ci terrei a rimanere in alta quota», conclude Tagliani.

**SELLA**, 34 compiuti in maggio, una vita nel Lumezzane, ha trascorso due brutti giorni: domenica la sostituzione a metà del primo tempo nella gara contro l'Este (e sconfitta interna del Salò dopo 16 mesi di imbattibilità), lunedì il declassamento



Stefano Tagliani: secondo



Michele Sella: terzo

al terzo posto nel concorso indetto dal nostro giornale. I notevoli consensi raccolti a livello di schede dei lettori lo hanno portato al comando della graduatoria popolare, ma non è riuscito a confermarsi nella votazione finale: chi entra papa in conclave alla fine torna a casa da semplice parroco.

«**MI AVREBBE** fatto piacere vincere il Pallone d'oro - confessa Sella -, ma accetto le scelte della giuria. Non conosco Piovanelli, perché non l'ho mai incontrato. Di conseguenza non sono in grado di esprimere giudizi sul suo valore. Mi hanno fatto piacere i tanti voti espressi dai lettori di Bresciaoggi e ringrazio tutti quanti mi hanno sostenuto: i tifosi della curva alcolica dell'Orologio, senza dimenticare il lavoro di ricordo svolto da mia suocera. Davvero un'impresa di gruppo. E' stata un'esperienza molto divertente - prosegue il centrocampista valsabbino -, assai seguita dalla gente. Per il 2009 suggerirei di inserire in giuria qualche giocatore. Comunque l'iniziativa va elogiata e continuata. Per me si è trattato di due brutti giorni, ma cercherò di riscattarmi in fretta».

## La premiazione

**PREMIO A TUTTI**  
La consegna del Pallone d'Oro sarà effettuata all'inizio di febbraio in una serata speciale nella quale saranno premiati anche tutti gli altri 11 giocatori qualificati alla fase finale premiando nel sondaggio tra i lettori di Bresciaoggi. Per la prima volta, quindi, un riconoscimento andrà a tutti i giocatori che hanno partecipato alla finalissima, che dietro al vincitore Piovanelli, sono stati Stefano Tagliani (Bedizzolese), Michele Sella (Salò), Battista Bandera (Concesio), Rocco Parente (Castegnato), Alberto Locatelli (Desenzano), Cristian Quarenghi (Salò), Stefano Parolari (Darfo), Raffaele Buscio (Orsa Cortefranca), Ivan Tolotti (Dellese), Cristiano Manenti (Dellese) e Mattia Damonti (Bedizzolese).